

SEZIONE SPECIALE:

RISPETTO DEI VINCOLI STATUTARI, DI LEGGE E DEGLI INDIRIZZI IMPARTITI DAI SOCI PER ROMAGNA ACQUE, SOCIETÀ A TOTALE PARTECIPAZIONE PUBBLICA IN HOUSE PROVIDING

Questa Sezione ha lo scopo principale di raccogliere in un parte specifica della Relazione sulla gestione le informazioni richieste alla società ai sensi del D. Lgs. 175/2016, in particolare: art. 6 *"principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico"*, art. 11 *organi amministrativi e di controllo delle società a controllo pubblico*, art. 15 *monitoraggio sulle società a partecipazione pubblica*, art.16 *società in house*, art. 19 *gestione del personale*, art. 25 *disposizioni transitorie in materia di personale*.

1) Art. 6 "principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico"

1.a La prevenzione del rischio di crisi aziendale (comma 2)

Con delibera n. 150/2017 il Consiglio di Amministrazione ha adottato uno specifico **Regolamento per la misurazione e la gestione del rischio di crisi aziendale** sia al fine di declinare in modo più puntuale quanto richiesto dall'aggiornato quadro normativo di riferimento - art. 6 commi 2 e 4 del D.Lgs. 175 - sia per dare attuazione a un obiettivo assegnato dai soci di rendere più strutturata l'attività di monitoraggio del rischio di crisi aziendale implementando un vero e proprio sistema "quantitativo" di valutazione del rischio. Il Regolamento definisce il "programma di misurazione del rischio di crisi aziendale" quale strumento idoneo e adeguato a prevenire potenziali rischi patrimoniali, finanziari ed economici, e quindi possibili danni, in capo alla società e ai suoi soci; sono inoltre individuate specifiche responsabilità in merito alle rilevazioni degli indicatori e alla loro trasmissione agli organi competenti (definendo modalità, tempistiche, strumenti di comunicazione, ecc.).

Il "programma" fa riferimento all'individuazione e al monitoraggio di un set di indicatori idonei a segnalare preventivamente la crisi aziendale da un punto di vista patrimoniale, economico e finanziario; per ogni indicatore vengono individuate "soglie d'allarme", valori al di fuori dei parametri "fisiologici" di normale andamento e tali da presumere un rischio di potenziale disequilibrio; gli indicatori vanno costantemente monitorati (in occasione del bilancio d'esercizio) e in caso di rilevazione oltre ai "valori soglia" spetta agli organi societari il compito di approfondirne le cause e quindi affrontare e risolvere le criticità rilevate adottando *"senza indugio i provvedimenti necessari"*. In allegato alla Relazione sulla Gestione del bilancio di esercizio 2017 (già pubblicata sul sito aziendale), si è data evidenza dei valori assunti da ciascuno degli indicatori previsti nel modello adottato dal Regolamento e il relativo punteggio di merito; la Società si posiziona in tutti gli esercizi monitorati (2015, 2016 e 2017) nella parte più alta di rating attribuibile (e quindi con minor rischio). Al fine di dare maggiore oggettività e terzietà nella valutazione del rating, nella seconda parte del 2018 è stata assegnata a un soggetto terzo qualificato la valutazione del "rating" sui dati di bilancio 2017; tale attività ha evidenziato che nell'orizzonte temporale di 1 anno (periodo statisticamente misurato dai modelli di rating), la società ha un rischio di non onorare i propri debiti alla loro scadenza pressoché nullo, il Rating Certificato per ciascun anno del triennio 2015-2017 è il seguente:

-anno 2015: A+(probabilità di default a 1 anno: 0,10%);

-anno 2016: AA (probabilità di default a 1 anno: 0,07%);

-anno 2017: AA+(probabilità di default a 1 anno: 0,04%).

Come evidenziato nella Relazione redatta dal soggetto incaricato, la valutazione della performance aziendale, anche al di là dell'aspetto "rischio", è complessivamente positiva *"Romagna Acque si presenta come un'impresa in condizioni di equilibrio e in pressoché totale armonia tra tutte le sue diverse dimensioni, con la sola eccezione dell'efficienza di governo dei capitali, intesa come minimizzazione di uso di risorse ... (asset di bilancio) nel perseguimento del proprio oggetto sociale..(espresso dalla quantità di ricavi).."*; tuttavia tale aspetto deve essere contestualizzato alla tipicità di Romagna Acque, ovvero non può prescindere da:

- la *vision* e la *mission* individuate dai suoi soci per lo svolgimento di un servizio pubblico essenziale e quindi i vincoli/indirizzi assegnati dai soci stessi (principalmente in termini di contenimento delle tariffe ed estrema prudenza nella gestione della liquidità);

- il settore in cui si sviluppa l'attività, ovvero un settore "capital intensive" quale il SII.

Il basso valore del ROA (ovvero il rapporto fra ricavi e attivo di bilancio, un indicatore che misura il turnover degli asset sui ricavi) non può essere considerato un elemento di valutazione dell'efficienza in quanto è un elemento strutturale ed intrinseco al business sviluppato dalla società: le immobilizzazioni materiali (ovvero le

infrastrutture strumentali all'attività svolta) ammontano nel 2017 a oltre il 70% del totale dell'attivo. Tale elemento, e quindi la stessa struttura di bilancio, rende "... *la tripla A*" una meta difficilmente raggiungibile." La Relazione sulla Gestione del bilancio d'esercizio 2018 sarà redatta continuando a fornire adeguata informativa in materia.

1.b gli strumenti di governo societario integrativi a quanto previsto dalle normative e dallo statuto (comma 3)

- **Comma 3, lettera a) garantire la conformità dell'attività svolta alle norme di tutela della concorrenza:** in linea generale la conformità dell'attività svolta alle norme di tutela della concorrenza si esplica su due livelli: la fase di vendita-erogazione dei servizi e la fase di acquisto di quanto necessario al ciclo produttivo. Nel caso di Romagna Acque, per l'attività principale (vendita dell'acqua all'ingrosso), la prima fase è svolta in un mercato regolato (a favore di un pressoché unico cliente, HERA - è del tutto marginale la fornitura idrica alla Repubblica di San Marino) e quindi si ritiene che non esista il problema di tutelare la concorrenza o di evitare problematiche di vigilanza contro gli abusi di posizione dominante, di vigilanza contro intese e/o cartelli che possono risultare lesivi o restrittivi per la concorrenza, tutelare il consumatore contro pratiche commerciali scorrette, clausole vessatorie e pubblicità ingannevole. Per quanto riguarda invece le attività minori, la vendita dell'energia elettrica prodotta dagli impianti a fonte rinnovabile avviene in parte al GSE (per la quota soggetta a regimi incentivanti) e quindi ad un acquirente pubblico a condizioni regolate dalle norme ed in parte sul libero mercato, a seguito di procedura di gara pubblica e quindi nel pieno rispetto della tutela della concorrenza. Per quanto riguarda invece lo sfruttamento degli *asset* patrimoniali nell'ambito delle telecomunicazioni la Società ha definito dei listini, applicati secondo principi di parità di trattamento e trasparenza a tutti gli operatori richiedenti. I listini sulle fibre ottiche sono allineati con quanto praticato nell'ambito degli investimenti regionali (società Lepida) e ministeriali (società Infratel) sulla banda larga.

In merito alla fase di acquisizione di forniture, servizi, lavori necessari allo svolgimento del ciclo produttivo si ritiene che la tutela della concorrenza sia garantita dall'applicazione del Codice dei Contratti e dall'attenzione della società ad una "corretta" politica degli acquisti. La società, in qualità di impresa pubblica operante per la gran parte delle proprie attività nell'ambito dei settori speciali, garantisce la piena applicazione del codice dei contratti. Si ricorda a proposito che proprio il nuovo Codice dei Contratti (d.lgs. 50/2016) all'art. 2 definisce che "*le disposizioni contenute nel presente codice sono adottate nell'esercizio della competenza legislativa esclusiva statale in materia di tutela della concorrenza,...*". L'applicazione corretta e costante della normativa in materia di appalti è quindi il principale presupposto per la tutela della concorrenza. La politica degli acquisti è di fondamentale importanza per la società da molteplici punti di vista:

- la conclusione di contratti efficaci con fornitori, esecutori di lavori e prestatori di servizi incide direttamente sull'efficacia dell'attività operativa nonché sulla sua efficienza (in termini di impatto economico generato dagli acquisti sull'entità complessiva dei costi di produzione);
- per la prevenzione di fenomeni corruttivi e quindi la sua stretta correlazione con le azioni, le misure, i protocolli in generale adottati quali parti integranti del Piano Anticorruzione.

Il "Servizio Affidamenti" è la funzione aziendale che sovrintende all'applicazione delle procedure di affidamento di importo superiore a 40.000 euro, nonché al monitoraggio di tutte le procedure di affidamento eseguite dalla società.

- **Comma 3, lettera b) e c): garantire e strutturare un modello organizzativo in grado di assicurare una collaborazione tempestiva e regolare con gli organi-organismi di controllo; adottare e applicare codici di condotta sulla disciplina dei comportamenti nei confronti di consumatori, dipendenti e collaboratori, altri portatori d'interessi coinvolti nell'attività della società.** Ogni protocollo aziendale adottato nell'ambito del MOG 231/190, prevede la trasmissione di un regolare e continuo flusso informativo verso l'OVI e il RPCT, sulle attività regolate nel protocollo stesso. Il Collegio Sindacale che partecipa alle riunioni del CdA, riceve regolarmente tutti gli atti/documenti istruttori sottoscritti dai singoli responsabili individuati in base all'organigramma aziendale per la singola materia.

Conformemente alla propria *mission* un elemento fondamentale per la Società è rappresentato dalla capacità d'instaurare dei rapporti duraturi con i propri stakeholders e a tal fine è stato adottato un codice etico che declina le responsabilità etiche fondamentali da applicare nella conduzione delle attività e che rappresenta il punto di riferimento delle *policy* aziendali. Le violazioni del Codice Etico ledono il rapporto di fiducia

instaurato con Romagna Acque da ogni stakeholder; per tali ragioni il Codice prevede precise azioni disciplinari differenziate in relazione al caso e al soggetto inadempiente (come da sistema sanzionatorio previsto dal MOG 231).

Il coinvolgimento del personale dipendente e degli stakeholders in generale prevede anche un ruolo attivo nella segnalazione di potenziali condotte illecite. In tal senso a partire dal 2015 la Società ha adottato uno specifico regolamento in materia di *Whistleblowing*, con la finalità di incentivare e proteggere le segnalazioni di illeciti da parte di soggetti che - contribuiscono a diverso titolo all'attività sociale.

- Comma 3, lettera d): operare secondo programmi di responsabilità sociale d'impresa

Sin dalle sue origini la società ha sostenuto lo sviluppo del territorio romagnolo in termini rispettosi degli equilibri sociali ed ambientali, ritenendo che fosse la condizione fondamentale per garantirsi la disponibilità di acqua potabile in quantità e qualità sufficiente. Sulla base di tale presupposto si è sviluppato il principio che fa da filo conduttore a tutta la storia della Società: la sostenibilità quale concetto concretamente espresso mediante azioni che hanno anticipato comportamenti raccomandati da norme ed orientamenti maturati molto dopo. Nell'ambito di tali attività la Società ha anche ritenuto importante valorizzare ulteriormente iniziative di dialogo con la collettività e partecipare ad attività sociali che permettessero di sensibilizzare tutti gli *Stakeholder* – in particolare utenti finale/cittadino – sull'importanza della risorsa e sul ruolo della Società nel sistema di approvvigionamento. Queste iniziative di dialogo si sono consolidate in una continua attività di *Stakeholder engagement* che ha trovato la sua naturale espressione nella redazione annuale del Bilancio di Sostenibilità. In data 13 luglio 2018 è stato presentato il Bilancio di sostenibilità 2017 alla presenza dei rappresentanti di tutte le categorie di *Stakeholder* (il documento pubblicato sul sito istituzionale della Società); fa parte degli obiettivi dei prossimi anni la certificazione SA 8000.

2) Art. 11 "Organi amministrativi e di controllo delle società a controllo pubblico"

Alla data di redazione del presente documento non è ancora stato emanato dal MEF il decreto previsto dal D.Lgs. 175 contenente, sulla base di indicatori qualitativi e quantitativi, le cinque fasce di classificazione delle società che prevedranno i nuovi limiti per l'attribuzione dei compensi agli amministratori; fino all'emanazione del suddetto decreto permangono i previgenti limiti.

Con effetto dal 1/1/2018 è in organico il Direttore Generale, preso atto della rinuncia al compenso da amministratore da parte dello stesso Direttore Generale, alla luce della redistribuzione delle deleghe ex delibera Consiglio di Amministrazione n. 169/2017, l'Assemblea dei Soci, con deliberazione n. 5/2018, ai sensi dell'art. 2389 comma 1 c.c., ha rideterminato, nel rispetto del vigente quadro normativo, i compensi del Presidente e dei tre consiglieri privi di delega (con medesima deliberazione, l'Assemblea ha preso atto della rinuncia del Presidente al maggior compenso). Il "costo per compenso degli amministratori" di preconsuntivo 2018 è di euro 82.300, inferiore al budget di -54.200 euro (il tutto nel rispetto della delibera assembleare n. 3/2017 che aveva posto l'obiettivo del mantenimento del costo complessivo dell'Organo amministrativo). Si evidenzia che i suddetti costi sono rispettosi dei limiti di legge ex D.L. 90/2014 in materia di riduzione dei compensi degli amministratori, normativa tuttora vigente. Nel 2019 si procederà al rinnovo del Consiglio di Amministrazione ed è previsto che in tale sede i valori dei compensi si riallineino a quelli previsti nel budget 2018; i valori previsti nel 2020 e nel 2021 proiettano tale ipotesi.

Il "costo per compensi del Collegio sindacale" di euro 49.900 è pari al budget e all'esercizio precedente; tali compensi hanno recepito le riduzioni disposte dall'art.6, comma 3, del D.L. 78/2010. L'Assemblea dei soci, con deliberazione n. 4/2018, aveva rinviato la nomina dei componenti del Collegio Sindacale; quindi nel rispetto dei termini di *prorogatio* previsti dalla Legge 444/1994, ha nominato i nuovi componenti del Collegio Sindacale con delibera n. 7/2018.

Per quanto riguarda il dettaglio dei compensi attribuiti e dei relativi costi si rinvia alle seguenti tabelle:

	Preconsuntivo 2018	Budget 2018
Compensi fissi	68.000	94.000
Compensi di risultato	-	30.000
Oneri INPS – INAIL	14.300	12.500
Totale Consiglio di Amministrazione	82.300	136.500
Compensi fissi	47.900	47.900
Oneri INPS – INAIL	2.000	2.100
Totale Collegio Sindacale	49.900	50.000

	PIANO 2021	PIANO 2020	BUDGET 2019
Compensi fissi	113.500	113.500	93.500
Compensi di risultato	-	-	-
Oneri INPS – INAIL	23.300	23.300	19.300
Totale Consiglio di Amministrazione	136.800	136.800	112.800
Compensi fissi	47.900	47.900	47.900
Oneri INPS – INAIL	2.000	2.000	2.000
Totale Collegio Sindacale	49.900	49.900	49.900

3) Art. 15 “monitoraggio, indirizzo e coordinamento sulle società a partecipazione pubblica”

Il comma 1 dell’art. 15 individua nell’ambito del MEF la struttura competente per il controllo e il monitoraggio sull’attuazione del decreto; fra i compiti attribuiti a tale struttura risulta dal c. 2 anche l’adozione di direttive per la separazione contabile (non specificando fra l’altro che per i servizi assoggettati alla regolamentazione di AEEGSI il criterio di prevalenza rispetto alle disposizioni emanate dall’Autorità). Il c. 4 art.15 dispone che *“le amministrazioni pubbliche e le società a partecipazione pubblica inviano alla struttura cui al comma 1, con le modalità e nei termini da essa stabiliti, le segnalazioni periodiche e ogni altro dato documento richiesto. Esse trasmettono anche i bilanci e gli altri documenti obbligatori, di cui all’art.6 del presente decreto, con le modalità e nei termini stabiliti dalla medesima struttura.”*

Con decreto del 16 maggio 2017 il MEF ha individuato la struttura competente nella Direzione VIII del Dipartimento del Tesoro. In mancanza di ulteriori informazioni sullo stato d’attuazione delle suddette disposizioni si sono verificati presso UTILITALIA gli eventuali adempimenti in materia in capo alla Società; l’Associazione, in via preliminare, ha precisato che al momento, la Struttura individuata non ha richiesto l’invio generalizzato da parte delle pubbliche amministrazioni o delle società di alcun documento o dato ulteriore rispetto a quelli previsti espressamente dal legislatore nelle altre disposizioni del TUSP. Pertanto, ove la Struttura formuli espressa richiesta, sarà sua cura indicare le modalità e i termini di acquisizione della documentazione e dei dati necessari.

In merito alla trasmissione dei bilanci e dei documenti obbligatori di cui all’art. 6 del TUSP, si è precisato che, attualmente, le relative informazioni sono acquisite direttamente dalla Struttura, in coerenza con quanto previsto dall’art. 17, comma 4, del D.L. n. 90/2014 (richiamato dal menzionato comma 4 dell’art. 15 del TUSP), mediante le comunicazioni rese dalle Amministrazioni attraverso il programma applicativo Partecipazioni oppure tramite banche dati ufficiali (come il registro delle imprese).

4) Art. 16 “Società in house”

Come più volte evidenziato la Società si configura quale “Società in house” ai sensi dell’art.16 del D.Lgs. 175. Come previsto dall’art. 5, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 50/2016, e dall’art. 16, comma 3 del D.Lgs. 175/2016, almeno l’80% del fatturato deve derivare dallo svolgimento di compiti affidati alla Società dagli Enti locali soci o comunque dallo svolgimento di attività, sempre in forza di affidamenti ottenuti dagli Enti locali soci, con le collettività, cittadini ed utenti. Si dà atto che, nel rispetto delle disposizioni del c. 5, art. 6 del D.Lgs. 175, la Società tiene costantemente monitorato il suddetto indicatore e che lo stesso continua ad essere ampiamente superiore all’80%. Di seguito si fornisce specifica informativa in merito al rispetto del suddetto vincolo in termini di preconsuntivo 2018 e di periodo di Piano 2019-2021.

	Precons. 2018		Budget 2018		Consuntivo 2017	
	euro	% comp	euro	% comp	euro	% comp
ricavi per attività affidate da ATERSIR v/collettività enti soci	44.733.996		46.101.507		44.288.615	
ricavi per attività verso altri	3.250.329		3.107.363		3.066.109	
a.1 ricavi delle	47.984.325		49.208.870		47.354.724	

Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A. –
Relazione previsionale ex art. 20 dello Statuto. Budget 2019 e Piano 2019-2021

vendite e delle prestazioni						
ricavi per attività affidate da ATERSIR v/collettività enti soci	9.133.466		8.902.395		8.353.209	
ricavi per attività verso altri	1.216.572		1.216.500		1.280.552	
a.5 altri ricavi e proventi	10.350.038		10.118.895		9.633.762	
ricavi per attività affidate da ATERSIR v/collettività enti soci	53.867.463	92%	55.003.902	93%	52.641.825	92%
ricavi per attività verso altri	4.466.901	8%	4.323.863	7%	4.346.661	8%
Valore della Produz. (netto capitaliz. costi interni)	58.334.363	100%	59.327.765	100%	56.988.486	100%

	PIANO 2021		PIANO 2020		Budget 2019	
	euro	% comp	euro	% comp	euro	% comp
ricavi per attività affidate da ATERSIR v/collettività enti soci	45.242.126		45.247.153		46.647.050	
ricavi per attività verso altri	3.314.341		3.204.273		3.178.846	
a.1 ricavi delle vendite e delle prestazioni	48.556.466		48.451.425		49.825.896	
ricavi per attività affidate da ATERSIR v/collettività enti soci	8.702.366		8.402.366		8.402.366	
ricavi per attività verso altri	1.207.500		1.209.500		1.211.500	
a.5 altri ricavi e proventi	9.909.866		9.611.866		9.613.866	
ricavi per attività affidate da ATERSIR v/collettività enti soci	53.944.492	92%	53.649.519	92%	55.049.416	93%
ricavi per attività verso altri	4.521.841	8%	4.413.773	8%	4.390.346	7%
Valore della Produz. (netto capitaliz. costi interni)	58.466.332	100%	58.063.291	100%	59.439.762	100%

L'attività svolta dalla Società e regolamentata da ATERSIR è sempre superiore al 90% del totale; le restanti attività che concorrono a determinare il Valore della Produzione sono relative principalmente a servizi di telefonia-telecomunicazioni e vendita di energia elettrica, trattasi di attività che attraverso la valorizzazione del patrimonio infrastrutturale della società consentono di determinare "economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale".

5) Art. 19 "gestione del personale" e art. 25 disposizioni transitorie in materia di personale"

Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A. –
Relazione previsionale ex art. 20 dello Statuto. Budget 2019 e Piano 2019-2021

La società, a decorrere dal 2009, è stata sottoposta a vincoli e limitazioni in materia di assunzioni e spesa del personale per effetto delle disposizioni del DL 112/2008, convertito in L. 133/2008. Il quadro normativo in materia di assunzioni e spesa del personale per le società in controllo pubblico che gestiscono servizi di interesse generale, è ora definito dal DLgs 175 (come da ultimo aggiornamento ex D.Lgs. 100/2017) che di fatto ha portato al superamento di tutte le precedenti disposizioni. Di seguito si fornisce una sintesi della suddetta normativa di riferimento evidenziando altresì la sua applicazione concreta nella società:

1. ai rapporti di lavoro dei dipendenti si applicano le disposizioni del capo I, titolo II, del libro V del codice civile;
2. le società a controllo pubblico devono adottare propri provvedimenti per stabilire i *"criteri e le modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'art. 35, comma 3 del D.Lgs. 165/2001"*; tali provvedimenti devono essere pubblicati sul sito istituzionale della Società. Nell'ambito del Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001, la Società ha adottato il "Protocollo di Controllo di selezione, assunzione e gestione del personale. Gestione dei rimborsi spese e dei beni assegnati ad uso promiscuo ai dipendenti" conforme ai principi di cui all'art. 35 c. 3 del D.Lgs. 165/2001; il protocollo è pubblicato sul sito istituzionale della Società. Nel rispetto degli indirizzi impartiti dai soci in materia, i cui contenuti deliberativi sono stati ripetutamente ripresi e riconfermati in pressoché tutte le successive sedi assembleari, la Società è quindi impegnata a svolgere le procedure di selezione ed assunzione del personale dipendente con le procedure individuate nel suddetto protocollo;
3. l'art. 11 c. 6 del D.Lgs. 175/2016, affida ad un decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, la definizione di indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi al fine di classificare le società a controllo pubblico in cinque fasce distinte. Per ogni fascia sarà determinato, il limite massimo dei compensi a cui gli organi delle società dovranno fare riferimento per *"la determinazione del trattamento economico annuo onnicomprensivo da corrispondere agli amministratori, ai componenti gli organi di controllo, ai dirigenti e ai dipendenti; limite che non potrà comunque eccedere il limite massimo di euro 240.000 annui ..."*; a seguito dell'emanazione del decreto ministeriale, la Società dovrà verificare il rispetto del limite massimo del trattamento economico annuo onnicomprensivo di tutti i soggetti ivi previsti ed adottare gli eventuali conseguenti provvedimenti;
4. *"le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, tenuto conto del settore in cui ciascun soggetto opera, delle società controllate"*. Le società a controllo pubblico devono recepire i suddetti obiettivi con propri provvedimenti. E' fatto divieto, alle società a controllo pubblico, fino al 30 giugno 2018, di procedere a nuove assunzioni a tempo indeterminato se non attingendo, con le modalità definite nel decreto interministeriale pubblicato il 23/12/2017, agli elenchi del personale dichiarato in esubero da parte di altre partecipate e i rapporti di lavoro stipulati in violazione delle suddette disposizioni sono nulli. La società ha effettuato le attività di ricognizione richieste dalle quali è emerso che non vi sono esuberi di personale e non è stata effettuata nessuna assunzione a tempo indeterminato. E' stato effettuato nella prima parte del 2018 un progetto di riorganizzazione aziendale volto al recupero di efficienza, con approccio *"lean"*, e alla qualificazione e potenziamento strutturale dell'organizzazione per porre la struttura aziendale in condizioni di dare adeguate risposte a quanto richiesto dal nuovo contesto normativo e della regolamentazione; tale progetto prevede un piano di assunzioni volte sia al potenziamento dell'organico –anche con figure di profilo specialistico che consentiranno di ridurre attività ad oggi esternalizzate e che, in base ai nuovi adempimenti normativi e della regolamentazione, hanno assunto una rilevanza strategica- sia a gestire un turn over che nel periodo 2018-2021 vedrà l'uscita di diverse figure, alcune delle quali occupano posizioni *"chiave"* nell'organizzazione, piano di uscite che potrebbe vedere un'accelerazione alla luce degli interventi annunciati dal nuovo governo in materia pensionistica. In merito all'attuazione di tale progetto ed in particolare alla definizione degli obiettivi, annuali e pluriennali, che si perseguono in termini di efficienza ed efficacia e quindi all'individuazione delle modalità, tempi, costi/effetti economici complessivi che lo stesso genera nell'orizzonte temporale 2018-2021 si è espressa l'Assemblea dei soci con delibera n. del 3 agosto u.s.; obiettivi il cui rispetto è puntualmente rappresentato sia nel preconsuntivo 2018 che nel budget 2019 e piano 2019-2021; a tale organo infatti compete l'aggiornamento degli indirizzi impartiti sulla gestione e sul contenimento dei costi di funzionamento della società mentre la loro attuazione è

Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A. –
Relazione previsionale ex art. 20 dello Statuto. Budget 2019 e Piano 2019-2021

compito del CdA, cui compete per legge la valutazione sull'adeguatezza del modello organizzativo. Con successivi atti assunti fin dal settembre scorso il CdA ha dato avvio al progetto di riorganizzazione, sono in corso i primi bandi di selezione delle nuove assunzioni, entro l'anno verranno pubblicati ulteriori bandi, si stanno attuando i piani formativi per i processi di mobilità interna; fin da inizio 2019 saranno operativi i primi interventi.

Come si evince dai bilanci di consuntivo e di previsione, approvati dai competenti organi, la Società ha attuato e rispettato gli indirizzi impartiti dai soci in merito alla gestione al contenimento dei costi del personale, indirizzi coerenti con le disposizioni normative per le società a controllo pubblico che operano in servizi pubblici locali soggetti ad Autorità di regolazione. Sul costo del personale di preconsuntivo 2018 si fornisce la seguente informativa:

	Preconsuntivo 2018	Budget 2018
TOTALE COSTI DEL PERSONALE	8.744.000	8.875.000

La presente redazione di preconsuntivo 2018 tiene conto degli effetti previsti nel 2018 dal progetto di riorganizzazione aziendale con una riduzione di -131.000 euro dei costi del personale di budget. L'organico in forza al 31/12/2017 era di 155 unità (di cui n.1 contratto a tempo determinato); con effetto dal 1/1/2018 si è effettuata l'assunzione del Direttore Generale e sulla base del turn over previsto nell'anno (come recepito nel progetto di riorganizzazione) l'organico previsto a fine 2018 è di 153 unità (di cui n.2 contratto a tempo determinato: n.1 per sostituzione maternità e n.1 per Dir. Generale).

Si riporta di seguito la movimentazione numerica del personale di preconsuntivo 2018:

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
Al 31.12.2017	3	7	75	70	155
Variazioni 2018:					
- Cessati			-2	-3	-5
- Assunti	1			2	3
- Variazioni di posizione					
Totale al 31.12.2018	4	7	73	69	153

Al 31/12/2018 n. 1 D.G. a TD con scadenza 31/12/22 e n. 1 operaio a TD per sostituzione maternità

Sulla dinamica del turn over e dei costi del personale negli anni di Piano 2019-2021 si fornisce la seguente informativa:

	PIANO 2021	PIANO 2020	Budget 2019
costo del personale	9.299.000	9.305.000	9.125.000

Si riporta di seguito la movimentazione numerica del personale nel periodo di Piano 2019/2021:

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
Al 31.12.2018	4	7	73	69	153
Variazioni 2019/21:					
- Cessati		-1	-2	-8	-11
- Assunti			14	6	20
- Variazioni di posizione		+1	-1		
Totale al 31.12.2021	4	7	84	67	162

Al 31/12/2021 n. 1 D.G. a TD con scadenza 31/12/22

Nel periodo di Piano, l'incremento di 9 unità e le politiche di valorizzazione del personale connesse alla riorganizzazione approvata lo scorso agosto 2018, portano a un incremento del costo del personale, rispetto l'anno 2018, di EURO 555.000 (comprensivi del trascinarsi del rinnovo contrattuale 2017/2018). Una corretta lettura degli effetti economici sul costo del personale generati dalla riorganizzazione, comporta la necessità di nettare il suddetto incremento dagli effetti, su base annua, del mancato ripristino dell'organico

uscito nel 2017/2018: - n.5 unità pari a circa -300.000 euro su base annua. Tenuto conto che i ricavi riconosciuti da ATERSIR/ARERA per il miglioramento della qualità tecnica sono pari, per la componente relativa al maggior costo del personale, a circa EURO 170.000, preso atto che le nuove assunzioni consentono di ridurre i costi per servizi esternalizzati di circa 260.000 euro nonché di aumentare i ricavi per capitalizzazioni dei costi del personale interno per circa 76.000 euro, l'effetto netto sul conto economico della riorganizzazione nell'anno 2021 è positivo di circa 250.000 euro (tale dato risulterà ulteriormente migliorato a regime nell'anno 2022 per effetto del turn over dell'anno 2021).

Tenuto conto della valenza strategica sottesa al progetto di riorganizzazione per conseguire su più fronti gli importanti obiettivi individuati, sarà effettuata una costante attività di monitoraggio sia sull'effettiva implementazione degli interventi organizzativi previsti nella fase iniziale del progetto che sulla loro efficacia al fine di apportare tempestivamente quelle modifiche-integrazioni che si rendessero opportune e necessarie (e per le quali, si evidenzia, il CdA è già stato autorizzato ad operare come da delibera assembleare di agosto 2018). Si anticipa fin d'ora che già nella seconda parte del 2019 verrà effettuata tale attività di cui verrà fornita specifica informativa in sede di Relazione di preconsuntivo 2019, budget 2020, piano 2020/2022.

6) Rendicontazione e aggiornamento sugli obiettivi economici e gestionali assegnati per l'anno 2018. Assegnazione obiettivi per il budget 2019

6.1) Avanzamento delle attività del "Progetto di incorporazione in Romagna Acque- Società delle fonti di tutti gli asset del ciclo idrico della Romagna non iscritti nel patrimonio del gestore del servizio idrico integrato"

Di seguito si riporta l'aggiornamento sugli ulteriori passi compiuti nella realizzazione del progetto rispetto a quanto illustrato nella Relazione sulla gestione del bilancio d'esercizio 2017 e si relaziona rispetto ai relativi obiettivi tempificati nel budget 2018. In particolare, a seguito degli incontri svoltisi anche nel 2017 con la stessa Autorità, si era convenuto sulla necessità di presentare alla stessa, da parte di ATERSIR, un aggiornamento del Piano degli Interventi d'ambito in ciascuno dei tre territori della Romagna al fine di rappresentare il reale fabbisogno di infrastrutture del SII nel territorio di riferimento; tale aggiornamento dà evidenza dell'entità degli stessi e quindi della necessità, per poterli realizzare, di ricorrere a modalità di finanziamento ulteriori rispetto a quanto già previsto in termini ordinari nella regolazione tariffaria vigente. Il Gruppo di lavoro, specificatamente attivato, ha deciso di effettuare, con il coordinamento di ATERSIR, e con un qualificato supporto tecnico-consulenziale esterno (affidato da Romagna Acque), un confronto con le istituzioni locali e con HERA, attuale gestore del SII, per una ricognizione dei fabbisogni infrastrutturali e quindi poter redigere, in termini di massima, dei nuovi Piani degli Intervento da presentare ad ARERA; tale attività si è conclusa nel primo semestre 2018 con la consegna ad ATERSIR degli elaborati prodotti, dopo n. 4 incontri con i Comitati tecnici rappresentativi delle istituzioni locali e n.2 incontri tra ATERSIR, Romagna Acque e HERA; negli incontri sono stati valutati gli investimenti necessari nelle province romagnole con la sola eccezione per la provincia di Rimini per la quale, essendo in corso la gara per l'assegnazione del servizio idrico, era già disponibile un piano aggiornato. Tuttavia, è opportuno sottolineare, a favore dell'indagine condotta e per la sua completezza, che, alcuni dei motivi che hanno orientato la stima dei fabbisogni degli altri due sub-ambiti provinciali accennati in seguito, siano altrettanto incidenti anche per il sub-ambito di Rimini generando un aumento del fabbisogno per l'effetto di nuovi e sopraggiunti standards di continuità e qualità del servizio reso ai cittadini. Le necessità degli interventi messe in evidenza dal gestore, anche alla luce delle esigenze di adeguamento derivanti da nuove normative e da nuovi provvedimenti di regolazione del settore, sono stati classificati in nove principali macro-aree:

1. Interventi già ricompresi nel Piano degli Interventi 2016-2109 (approvato da Atersir e da ARERA), ma che presentano ad oggi una parziale copertura finanziaria (tariffaria);
2. Interventi finalizzati a raggiungere gli obiettivi di qualità tecnica imposti da ARERA a partire dal 1 gennaio 2018 (Delibera ARERA 917/2017);
3. Interventi per manutenzioni straordinarie sulle infrastrutture esistenti;
4. Interventi sull'acquedottistica necessari ed urgenti al perseguimento degli obiettivi prioritari individuati dall'art.1 comma 517 della Legge 205/2017 (Cosiddetto "Piano Invasi");
5. Interventi per obiettivi di miglioramento ambientale imposti dalla Regione Emilia-Romagna da cui si attende a breve un atto normativo e di indirizzo;

6. Interventi destinati al rinnovo parco contatori al fine di adempiere agli obblighi imposti dal DM 93/2017;
7. Interventi finalizzati ai miglioramenti ambientali verosimilmente previsti nella prossima revisione del Piano Tutela delle Acque da parte della Regione Emilia-Romagna;
8. Interventi finalizzati al completamento delle opere idriche al servizio dell'Area Portuale di Ravenna;
9. Interventi destinati al risanamento degli agglomerati minori (< 200 AE) secondo quanto imposto dal DGR 22 febbraio 2016, n.201.

In linea generale, gli investimenti previsti ed il conseguente fabbisogno finanziario - come individuati dal gestore attuale - includono interventi di diversa natura su un orizzonte temporale che traguarda il 2030 e oltre: dalla manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture idriche esistenti per i quali ad oggi è prevista una copertura finanziaria- tariffaria solo parziale, ad investimenti di natura strategica sviluppati su un orizzonte temporale di 12 anni, volti ad adempiere agli obblighi imposti da provvedimenti normativi e regolatori di matrice nazionale. In questa fase, l'aggiornamento della pianificazione è focalizzato sui segmenti di Acquedotto, Fognatura e Depurazione e non tiene conto, della pianificazione degli investimenti relativi al grossista per la fase a «monte» della filiera (Captazione, Adduzione, Potabilizzazione), la quale verrà integrata successivamente per fornire un quadro completo dei fabbisogni, anch'essi orientati, per i motivi sopra descritti, ad un significativo aumento. Come chiaramente emerge nei documenti già agli atti, le necessità indicate – tenuto conto anche degli ultimi aggiornamenti redatti a seguito delle recenti disposizioni dell'Autorità nazionale - riguardano un fabbisogno in netto aumento con valori complessivi che superano abbondantemente le cifre che il progetto in questione rende disponibili rafforzando, con ciò, l'opportunità di disporre. La fase successiva, sempre secondo gli obiettivi definiti con l'Autorità nazionale, doveva utilizzare tale prima ricognizione per valutare se le risorse economiche generate dal patrimonio idrico trasferito dalle società patrimoniali romagnole a Romagna Acque – capitale restituito attraverso il riconoscimento della sola quota d'ammortamento dei beni iscritti – potessero contribuire a sostenere il nuovo piano degli interventi (analisi condotta con riferimento ad ogni singolo sub-ambito provinciale), quale fosse in questo caso la variazione tariffaria nel tempo (le proiezioni giungono al 2050) e se tale forma di finanziamento fosse concorrenziale – a parità di investimenti effettuati - con le medesime somme messe a disposizione del gestore del servizio idrico. Tale attività si è svolta, dopo l'esperienza di apposita gara, a partire da metà settembre alla fine di novembre. I risultati che emergono sono del tutto interessanti in quanto il riconoscimento dell'intero capitale infrastrutturale trasferito alla società – secondo modalità e valori precedentemente indicati – provoca un contenuto aumento percentuale tariffario, che si colloca, peraltro, in un periodo caratterizzato da una dinamica in diminuzione della stessa tariffa programmata; un aumento delle somme disponibili per sostenere gli investimenti, valutabile in circa 10 mml/euro ogni anno, ed un rientro al di sotto della tariffa alimentata con capitali a costo intero, dal 2040. I risultati sinteticamente riassunti sono stati illustrati – in due distinti incontri – al gestore del Servizio Idrico Integrato HERA e all'Ente di Gestione d'Ambito Atersir. A questo punto, come a suo tempo stabilito, si è in attesa della richiesta di incontro da parte di Atersir ad ARERA per illustrare gli esiti dell'attività svolta ed ottenere un definitivo parere dell'Autorità stessa in merito alla "fattibilità regolatoria" del progetto. Con queste premesse, ed in considerazione dell'approssimarsi del prossimo periodo regolatorio "2020-2023" (deliberazione ARERA per MTI-3 attesa sul finire del mese di dicembre 2019), si potrebbe prevedere la redazione di PdI aggiornati con le nuove necessità di interventi come sopra individuati, la stesura di PEF e Piani Tariffari che recepiscano il valore rimodulato degli asset oggetto di conferimento, il tutto con una tempistica che potrebbe così articolarsi:

- approvazione da parte di ATERISIR dei documenti da trasmettere ad ARERA in base agli adempimenti di MTI-3 a Giugno-Luglio 2020;
- validazione da parte di ARERA non oltre ottobre-novembre 2020;
- operazioni di incorporazione in Romagna Acque degli asset dalle patrimoniali già nella prima parte del 2021.

6.2) Piano di efficientamento energetico

Con il concludersi del 2018 si conclude anche il primo piano energetico di Romagna Acque 2014-2018; l'attuazione del piano ha principalmente aumentato la capacità dell'azienda di autoprodurre energia elettrica, tuttavia, l'obiettivo di piano di un indice di dipendenza energetica 0,6 non è stato raggiunto e si attesta nel 2018 a 0,69. A partire dal 2019 si avvierà un secondo piano energetico con l'obiettivo di consolidare la

Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A. –
Relazione previsionale ex art. 20 dello Statuto. Budget 2019 e Piano 2019-2021

massima capacità autoproduttiva – e le oscillazioni del prezzo dell’energia di questo periodo, con variazioni anche del 30% del costo di approvvigionamento, giustificano questa attenzione – un complessivo efficientamento di impianti ed apparecchiature ed una riprogettazione della rete con monitoraggi aggiuntivi volti a ridurre i consumi. Il Piano verrà annualmente consuntivato e aggiornato e, per quanto concerne l’obiettivo “Indice di Dipendenza Energetica”, terrà conto della realizzazione di n.3 nuovi impianti fotovoltaici e dell’avvio del piano di efficientamento (interventi di efficientamento, che dovrebbero consentire a regime un risparmio di circa 3.000.000 di kWh/anno) cercando di raggiungere l’ambizioso obiettivo di circa 0,6. Le previsioni idrologiche 2018 risultano migliori della media ed anche delle previsioni di budget, pertanto la produzione attesa di energia elettrica risulta positiva e dovrebbe superare in maniera netta i risultati delle migliori annate precedenti. Per l’energia generata dalla turbina di Monte Casale verranno richiesti nel 2018 i certificati GO (Garanzia d’Origine) che attestano la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile e che verranno poi venduti sullo specifico mercato.

<i>Produzione di energia elettrica normalizzata ad uno scenario idrologico medio</i>	Precons. 2018	Budget 2018	Cons. 2017
2.1 Realizzazione ed entrata in funzione di impianti fotovoltaici (1)	//	//	54%
2.2 Realizzazione ed entrata in funzione di impianti idroelettrici (impianti)	//	//	100%
2.3 Coefficiente di dipendenza energetica	0,69	0,69	0,72

(1) La percentuale indicata fa riferimento al numero di impianti fotovoltaici realizzati rispetto a quelli che erano previsti nel piano energetico redatto nel 2014.

<i>Produzione di energia elettrica normalizzata ad uno scenario idrologico medio</i>	Budget 2019	Piano 2020	Piano 2021
2.1 Realizzazione ed entrata in funzione di impianti fotovoltaici ed efficientamento energetico	10%	46%	61%
2.3 Coefficiente di dipendenza energetica	0,73 ^(*)	0,69 ^(*)	0,66 ^(*)

(*) I valori del coefficiente di dipendenza energetica indicati in tabella non sono direttamente confrontabili con i medesimi valori della tabella superiore poiché sono rapportati a consumi complessivi aumentati per la presenza del potabilizzatore Standiana assente nel piano 2014. Se si volesse confrontare il coefficiente di conversione utilizzabile è 0,82, sicché riprendendo i dati di previsione esposti per gli anni dal 2019 al 2021 si avrebbe: 0,60, 0,57, 0,54.

6.3) Integrazione dei sistemi gestionali aziendali

Come previsto a budget si conferma che nell’aprile 2018 è stato conseguito il rinnovo della certificazione in forma integrata da parte dell’Ente accreditato Certiquality per i sistemi Energia, Qualità e Ambiente, mentre per quanto concerne il sistema Sicurezza 18001 la verifica per il rinnovo è prevista a dicembre 2018. A fine agosto è stata confermata la certificazione dei laboratori di controllo qualità acqua secondo la norma ISO IEC 17025 “Laboratori di prova e taratura”. Sono state avviate le attività volte all’ottenimento della certificazione ISO 37001:2016 (prevenzione dei fenomeni di corruzione), prevista nel 2019. Sono proseguite le altre attività previste per l’anno 2018:

- la diffusione a tutta la struttura aziendale degli strumenti software di gestione Risk Management System (RMS Vittoria), per una gestione strutturata e condivisa dei processi e della valutazione del rischio di sicurezza e continuità operativa;
- l’avvio di un nuovo studio di valutazione del rischio nelle Fonti Locali di Forlì-Cesena.
- la revisione totale dei documenti base dei Sistemi Gestionali in forma integrata

	Precons. 2018	Budget 2018	Cons. 2017
Integr. sistemi di gestione (n° docu. riemessi/n° tot. doc)	75%	100%	50%
Certificazione sistema Qualità secondo norma 9001	SI	SI	SI
Certificazione del sistema Ambiente norma	SI	SI	SI

Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A. –
Relazione previsionale ex art. 20 dello Statuto. Budget 2019 e Piano 2019-2021

14001			
Certificazione del sistema Energia secondo norma 50001	SI	SI	SI
Certificazione Laboratori secondo norma 17025	SI	SI	1° visita
Certificazione sistema Sicurezza in conformità a 18001	SI	SI	SI
Piano valutazione rischio degli impianti produttivi. (N° progres studi ultimati)	5 (il quinto in corso)	5	4

Il piano 2019-2021 prevede, oltre al mantenimento delle certificazioni attuali, l'ottenimento della certificazione 37001:2016 (anticorruzione), la migrazione della OHSAS 18001 (sicurezza) alla versione ISO 45001:2018, la migrazione alla nuova versione 17025:2018 (laboratori), l'inserimento progressivo di nuove metodiche accreditate di laboratorio (Microbiologia, metalli, anioni, cationi). Si prevede inoltre il completamento del quadro degli studi di valutazione del rischio sulla continuità operativa, includendo l'Acquedotto della Romagna e l'integrazione di essi nell'ambito del più generale "Water Safety Plan".

	Piano 2019	Piano 2020	Piano 2021
Certificazione sistema Qualità secondo norma 9001	SI	SI	SI
Certificazione del sistema Ambiente norma 14001	SI	SI	SI
Certificazione del sistema Energia secondo norma 50001	SI	SI	SI
Certificazione Laboratori secondo norma 17025	SI	SI	SI
Nuove metodiche Laboratori secondo norma 17025 (numero progressivo nuove metodiche)	2	4	6
Certificazione sistema Sicurezza in conformità a 18001 / 45001	SI	SI	SI
Certificazione sistema anticorruzione secondo norma 37001	SI (primo stage)	SI	SI
Piano valutazione rischio degli impianti (N° progressivo nuovi studi ultimati)	1	2	2

6.4) Acquisto quote di partecipazione in una nuova società "in house" per i servizi di ingegneria

Il Piano 2019-2021 è stato sviluppato senza tener conto dell'attuazione del progetto di acquisizione di quote di partecipazione di Romagna Acque in nuova società "in house" per i servizi di ingegneria, con altri soci pubblici del territorio: segnatamente l'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale che governa il porto regionale di Ravenna e alcuni dei soci di Romagna Acque. A tale società verrebbero affidate le relative attività previste nel PdI. Tale progetto ha il preciso scopo di rafforzare la capacità di Romagna Acque di accelerare la realizzazione degli investimenti già programmati oltre a consentire l'ulteriore pianificazione e realizzazione di nuovi investimenti che si rendessero necessari per soddisfare l'aumentato fabbisogno infrastrutturale. L'interesse e l'eventuale adesione a tale progetto sarà specificatamente valutata dai soci nell'ambito dell'assemblea già convocata per il prossimo 19 dicembre con la quale verrà formalizzato un indirizzo al CdA; tuttavia la definitiva formale approvazione dovrà essere espressa in una successiva assemblea che l'attuale *timeline* del progetto prevede per marzo 2019. In tale sede i soci esprimeranno la propria posizione alla luce delle valutazioni espresse da parte dei singoli consigli comunali (il tutto come previsto espressamente dall'art. 7, comma c, del dlgs.175/2016); in caso di delibera assembleare favorevole sarà compito del CdA recepirne ogni effetto in termini di aggiornamento del presente budget 2019 e Piano 2019-2021 nei termini espressamente previsti nel progetto stesso come approvato dall'Assemblea. Si rinvia ai documenti di cui al punto 2) dell'odg dell'assemblea del 19/12/2018 per più puntuali informazioni evidenziando di seguito, per estrema sintesi i principali effetti-obiettivi attesi sulla Società:

- 1) nel 2019: iscrizione nell'attivo immobilizzato di una partecipazione pari ad un massimo di euro 48.000, pari ad un massimo del 48% del capitale sociale della nuova società;
- 2) nel periodo 2020-2023 (anno di scadenza dell'affidamento del servizio di "grossista" da parte di ATERSIR), realizzazione di maggiori investimenti per ciascun anno nei seguenti termini:

	2020	2021	2022	2023
Maggiori investimenti (mln/euro)	1	0,7	1,5	1,4

6.5) Acquisto azioni proprie dal Comune di Cattolica

Il Piano 2019-2021 è stato sviluppato senza tener conto dell'operazione, attualmente in corso, di acquisto azioni proprie dal Comune di Cattolica, da realizzarsi nei primi mesi del 2019 per un valore di circa 3,4-3,6 mln/euro. Romagna Acque risulta avere un interesse proprio e diretto al perfezionamento della prospettata operazione di acquisto di azioni, posto che tale operazione – venendo come detto effettuata collegatamente e subordinatamente allo stipulando accordo transattivo generale fra le parti in causa – consentirebbe la liberazione dal pegno di tutte le azioni di Romagna Acque di proprietà del Comune di Cattolica (incluse quelle non oggetto di acquisto), nonché la rinuncia alle domande svolte ai sensi dell'art. 2798 c.c. dalla Cassa di Risparmio di Cesena (ora Credit Agricole Cariparma S.p.A.) in uno dei procedimenti in corso tra la stessa Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. (da ultimo divenuta Credit Agricole Cariparma S.p.A.) ed il Comune di Cattolica presso il Tribunale di Bologna. L'autorizzazione che l'assemblea dei soci dovrà dare al consiglio d'amministrazione sarà specificatamente valutata dai soci stessi nel corso dell'assemblea già convocata per il prossimo 19 dicembre e dovrà conformarsi ai dettami dell'art. 2357 del c.c. e prevederà comunque che l'impegno soggiace al concretizzarsi di alcune clausole sospensive che dovranno essere attuate da terze parti tra cui il Comune di Cattolica (ente che, al momento, ha deliberato, attraverso il proprio Consiglio Comunale, l'analoga autorizzazione ad un rappresentante della giunta alla firma degli impegni descritti). In caso di delibera favorevole al progetto sarà compito del CdA recepirne ogni effetto in termini di aggiornamento del presente budget 2019 e Piano 2019-2021 nei termini espressamente previsti nel progetto stesso come approvato dall'Assemblea. Si rinvia ai documenti di cui al punto 3) dell'odg dell'assemblea del 19/12/2018 per più puntuali informazioni evidenziando di seguito, per estrema sintesi i principali effetti-obiettivi attesi sulla Società qualora venisse deliberata l'operazione:

- 1) nel 2019: uscita di cassa per il valore di acquisto delle azioni (circa 3,4-3,6 mln/euro); le azioni proprie vengono iscritte in bilancio per un valore negativo corrispondente al loro costo di acquisto determinando in tal modo una corrispondente riduzione del patrimonio netto;
- 2) in base a quanto risulterà dal deliberato assembleare si procederà nei tempi successivi a dare attuazione al dispositivo stesso (es: riduzione del capitale sociale, vendita di parte delle azioni, ecc...).

6.6) Progetto di affidamento alla Società della realizzazione e gestione delle nuove "case dell'acqua"

Il Piano 2019-2021 è stato sviluppato tenendo conto dell'operazione di affidamento alla Società della realizzazione e gestione delle nuove "Case dell'acqua". Si evidenzia che in assenza di una specifica regolamentazione in materia, generalmente l'assegnazione del servizio al gestore del SII è autorizzata dall'Ente d'Ambito attraverso il riconoscimento dell'investimento nel Piano degli Interventi della tariffa idrica previa valutazione della sostenibilità economico – finanziaria della gestione operativa.

Nel caso specifico di Romagna Acque, fornitore all'ingrosso di acqua, data la volontà e la necessità degli enti locali soci di mantenere e sviluppare le case dell'acqua in un'ottica riduzione dei consumi di materiale plastico e sensibilizzazione nell'uso razionale delle risorse ambientali (meno rifiuti e meno sprechi di acqua), lo sviluppo del progetto trae origine dall'assenza del gestore del SII, Hera S.p.A., in tale segmento di attività idrica.

Stante, infatti, l'attuale posizione del gestore del SII e la contrapposta volontà degli enti locali della Romagna di affidare ad un unico soggetto pubblico l'implementazione delle case dell'acqua e la progressiva gestione di quelle esistenti, Romagna Acqua, società *in house* dei medesimi enti locali, è risultata il soggetto appropriato per lo sviluppo del progetto.

Tale indirizzo è stato confermato anche dal Coordinamento Soci del 20/09/2018, durante il quale, è stato dato incarico al CdA di presentare all'assemblea di budget 2019 una proposta progettuale in tal senso i cui lineamenti preliminari sono stati illustrati nel corso dell'incontro richiamato.

Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A. –
Relazione previsionale ex art. 20 dello Statuto. Budget 2019 e Piano 2019-2021

In merito alle specifiche analisi di fattibilità regolatoria (ovvero nell'ambito del quadro regolatorio/tariffario definito da ARERA) e di sostenibilità economico-finanziaria del progetto si rinvia allo specifico documento in appendice alla presente Relazione "Business Plan del progetto "case dell'acqua"" fornendo di seguito, in estrema sintesi, i principali elementi dell'operazione come recepiti nel Piano 19-21:

- l'inclusione dell'investimento per la realizzazione della casa dell'acqua nei costi di capitale «Capex» tariffari per un valore annuo di 300.000 euro, pari a n.10 case dell'acqua, in ciascun anno, con effetto dal 2019 e secondo una precisa combinazione tipologica che consenta il mantenimento dell'equilibrio gestionale dell'attività;
- la condivisione, c.d. "sharing" degli eventuali margini gestionali tra il gestore e gli utenti del SII attraverso lo scomputo del 50% dei profitti, dai costi della tariffa idrica riconosciuti nel c.d. "Vincoli dei ricavi garantiti" (VRG); quindi, il gestore del SII, a fronte del riconoscimento nella tariffa idrica dell'investimento, mantiene per la gestione delle case dell'acqua solo il 50% del margine operativo lordo;
- per l'implementazione e l'avvio delle attività, è necessario acquisire preliminarmente il nulla osta del gestore del SII allo svolgimento in esclusiva del servizio ed il riconoscimento da parte dell'Ente d'Ambito dell'attività nelle c.d. "Altre Attività Idriche" al fine dell'inclusione della gestione nell'ambito della tariffa di fornitura di acqua all'ingrosso;
- tariffazione, fin dal 1°anno di entrata in funzione della "casa", della sola acqua gassata al prezzo di euro 0,0455 +iva 10% al L e dal 2° anno anche della liscia refrigerata al prezzo di euro 0,0227 +iva 10% al L ;
- destinazione della redditività derivante dalla gestione delle case dell'acqua a iniziative di sensibilizzazione e promozione di un consumo razionale dell'acqua nei luoghi pubblici (es: scuole, ospedali, ecc...): a regime circa 25.000 euro/anno.

Di seguito una sintesi del comparto "case dell'acqua" come contenuto nel Conto Economico di Piano 2019-2021:

	2019	2020	2021
Ricavi vendita acqua	28.636	121.705	214.773
Costi di gestione	28.555	95.115	157.225
Spese di rappres. per educazione ambientale		15.000	20.000

6.7) Monitoraggio degli indicatori di performance economica e sulla situazione finanziaria e patrimoniale

Sono stati estrapolati dal Regolamento per prevenire il rischio di crisi aziendale (cui si rimanda a maggiori informazioni a precedenti punti della presente Relazione) alcuni indicatori ritenuti più significativi. Di seguito si riportano gli indici e i relativi valori individuati come obiettivi di budget 2018 e i relativi valori di preconsuntivo 2018; si evidenzia che tutti gli indicatori presentano valori migliorativi.

	Precons. 2018	Budget 2018	Cons. 2017
4.1 Quoziente primario di struttura (Patrimonio Netto/Attivo Fisso)	1,15	1,12	1,14
4.2 ROE (Risultato d'esercizio/Patrimonio Netto in %)	1,69%	1,55%	1,02%
4.3 ROS (Risultato Operativo/Ricavi delle vendite)	18,2%	15,76%	11,92%
4.4 Disponibilità finanziarie (immobilizzate e nel circolante)	71.145.752	49.177.090	62.851.071

Di seguito si riportano gli indici e i relativi valori individuati come obiettivi di budget 2019 e di piano 2019-2021.

	Piano 2021	Piano 2020	Budget 2019
4.1 Quoziente primario di struttura (Patrimonio Netto/Attivo Fisso)	1,14	1,13	1,14
4.2 ROE (Risultato	1,06%	0,97%	1,19%

Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A. –
Relazione previsionale ex art. 20 dello Statuto. Budget 2019 e Piano 2019-2021

d'esercizio/Patrimonio Netto in %)			
4.3 ROS (Risultato Operativo/Ricavi delle vendite)	11,0%	9,9%	12,0%
4.4 Disponibilità finanziarie (immobilizzate e nel circolante)	53.360.600	54.047.110	63.010.203

ASSEMBLEA DEI SOCI DEL 19.12.2018

ORDINARIA

DELIBERAZIONE N. 10/2018

DISPOSITIVO DELIBERATIVO

OMISSIS

- di autorizzare il Consiglio di Amministrazione, ferma restando la responsabilità del medesimo, ai sensi dell'art. 2364 Cod. Civ., al compimento di tutti gli atti e le operazioni contemplate nella «Relazione sul preconsuntivo 2018 - Relazione previsionale di Budget 2019 e del Piano Industriale 2019-2021» prot. n. 11494 del 22.11.2018, come da precisazioni e/od integrazioni del Coordinamento dei Soci in data 03.12.2018, tenuta in copia agli atti dell'Assemblea dei Soci, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto sociale, e ad adottare i provvedimenti conseguenti indicati all'art. 20, nei modi ivi previsti;

- di prevedere la soglia minima di EURO 4.361.490 (corrispondente ad un dividendo unitario di EURO 6 per azione) quale importo da destinare ai dividendi da distribuire agli azionisti per il prossimo triennio, in linea con l'indirizzo espresso dal Coordinamento dei Soci nella riunione del dodici luglio 2018 al Consiglio di Amministrazione di prevedere una soglia minima quale importo da destinare ai dividendi da distribuire agli azionisti, pari ad EURO 6 per azione e quindi di garantire, in ogni caso, negli anni di Piano, come indicato dal Coordinamento dei Soci del tre dicembre 2018, un dividendo minimo di EURO 6 per azione anche, eventualmente, attraverso la distribuzione di parte della riserva straordinaria della società;

- di prendere altresì atto del Piano triennale 2019 – 2021.

OMISSIS